

Sei Artiste Veneziane. Inaugurazione 16 febbraio 2013

Un sottilissimo ma tenace filo sta ora legando **Bassano** a Venezia: l'atteso arrivo delle opere di sei artiste veneziane dell'Associazione rEsistenze che, nelle loro libere e originali personalità creative, porteranno alla sede espositiva della Chiesetta dell'Angelo la testimonianza di uno spaccato di impegno, di operosità, di industriosa creatività sviluppata e realizzata in modo assolutamente originale, tanto assolutamente autonoma quanto assolutamente corale.

La mostra nasce da un pensiero critico di Francesca Brandes e da un'ideazione di Maria Teresa Segà, curatrici dell'esposizione veneziana, ma questa bassanese non è per nulla ripetitiva, anzi, inserita nell'esclusivo spazio secentesco, farà emergere nella modulazione delle motivazioni e delle scelte l'iter che ogni artista ha scavato nel proprio itinerario segreto alla riscoperta – o alla nuova formulazione- di una voce diversa, di un aspetto sinora inesplorato.

La diversità stessa delle tecniche e dei materiali impiegati impegna un ventaglio di possibilità emotive e realizzative: un mondo sommerso sedimentato dal tempo, dalla meditata riflessione, dalla dedizione, oppure un'altrettanto valida esplosione di deflagrante istintualità espressiva; diverse le nature, gli stimoli, le radici visive e culturali, estremamente compatto il sentire: la necessità di esplicitare il "perché" della propria libera esistenza e del proprio sapere collettivo attraverso un documento tattile che lasci traccia, presenza, ricordo, che sia frutto di progetto, di prova esecutiva, che occupi lo spazio fisico dell'atelier, che lasci tracce sulle mani dell'artista; la necessità vitale del fare in quanto esistere.

Teodolinda Caorlin, diplomata in tessitura, mediante trama e ordito significanti dell'opera, si dedica primariamente all'indagine della figura umana contrapposta, creando delle vere e proprie sculture tessili: non ombre ma tattili identità.

Lo stesso filo ma impalpabile, cromaticamente vibrante e sospeso, è il medium prescelto da **Wanda Casaril**, docente di arte tessoria e costantemente presente nel panorama progettuale ed espositivo internazionale: una vita dedicata allo studio e alla sperimentazione dei valori e delle potenzialità del tessile, a tradurre in meditate emozioni luminose trasparenze libere nello spazio.

Il segno inciso, l'elaborazione materica di carta, legno, metallo, la stampa d'arte e la creazione di sculture- oggetto-contenitori di reminiscenza duchampiana sono caratteri dominanti della preparazione internazionale (Svizzera, Marocco, Francia) di **Florence Faval** che spazia dalla pittura su diverso supporto al libro per bambini, dall'assemblaggio neodada all'incisione, rivelando echi di segno nordico evocanti un'infanzia dell'anima maturata in una tras migrazione figurale.

Giulia Pitacco realizza acquarelli di qualità estremamente raffinata lavorando sapientemente alle sovrapposizioni cromatiche con effetti di svelamento progressivo di rara efficacia; l'interesse per le teorie del colore e della luce e l'attenzione ai procedimenti tecnici la conducono a realizzare opere di intensa astrazione lirica.

L'armena **Arsine Nazarian** (ma nata a Venezia), dopo la laurea umanistica e un percorso di studi in filosofia, scopre il fascino della manipolazione della terra e si dedica alla ceramica: maiolica, raku, gres e semilavorati intesi come tramite a ricollegarsi alla tradizione primigenia della materia matrice origine e tramite di ogni forma di sentire e di comunicare.

Paola Signorelli ha percorso un duplice cammino di studi artistici e umanistici che si evidenziano nelle scelte della sua rappresentazione pittorica: le opere a luce diretta, minuziosamente figurali, superano la pura rappresentazione oggettiva per assumere valore di icone del contemporaneo con l'attualità di accenti pop e memoria di procedimenti dei manierismi rinascimentali.

La mostra bassanese, organizzata dall'Assessorato alla Cultura e curata da Flavia Casagrande, aprirà sabato 16 febbraio alle 18 alle Chiesetta dell'Angelo e sarà visibile sino al 10 marzo con orario da martedì a domenica, dalle 15 alle 19 a ingresso libero.

Flavia Casagrande